



Profumi da preparare e accuratamente perché l'offerta da esprimere a Dio deve essere degna, come anche questa volta meticoloso il testo antico nel determinare le componenti di questa offerta. E come colpisce quella sottolineatura che è verso la fine del brano, quando dopo aver annotato come comporre questo incenso profumato che arriva come aroma gradito al volto di Dio, solo per lui, non per altri, come a dire tu sei l'unico, il tuo è un primato per tutti, tu sei il Signore, anche nelle prescrizioni più minute cogliamo qualcosa che appartiene al fondamento della fede di Israele: tu sei l'unico, Signore. Ed è in questa scia che poi la tradizione sacerdotale ha continuato ad esprimere il culto nel Tempio al Dio della gloria, l'episodio di Luca è uno dei tanti momenti che quotidianamente avvengono nel Tempio di Gerusalemme, e comunque sembrerebbe che il culto sia

un lavoro nostro, una iniziativa nostra, qualcosa che prepariamo, e per tanti aspetti questo è vero, evidentemente, ma dopo l'artefice più vero del momento culturale rimane il Signore, la restituzione che Zaccaria riceve per l'offerta dell'incenso quel giorno è infinitamente debordante, è qualcosa che va ben oltre un'offerta preparata in maniera puntuale. È il nascere di una vita in genitori ormai anziani e con Elisabetta sterile, e quella vita, quella di Giovanni che avrebbe preparato il venire del Messia. Culto è davvero opera di Dio, non azione nostra, a noi è dato di accoglierlo e di ospitarlo il dono di grazia del Signore. E comunque è proprio dentro questa tradizione liturgica che probabilmente Paolo sente anche naturale usare questa immagine che stamattina ci è caro ascoltare per noi, quella di essere profumo di Cristo, una parola che dice con quanto solidità la vita dei discepoli e delle giovani comunità cristiane deve comunicare e tradurre l'evangelo di Gesù nella sua freschezza. Essere profumo di Cristo, quando qualcuno si avvicina sente profumo di vangelo, lo vede, lo tocca con mano, traspira da un clima, da uno stile, da un linguaggio, da un modo di camminare insieme e di condividere e di volersi bene, profumo di Cristo, è bello tenerlo anche come augurio prezioso, per quel cammino che stasera incominceremo verso la pasqua del Signore, seguendo il Signore e a imparando ogni giorno a divenire profumo di Te.

25.02.2012

Sabato della settimana dell'ultima domenica dopo l'Epifania

## **LETTURA**

*Letture del libro dell'Esodo 30, 34-38*

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Procùrati balsami: storace, ònice, gàlbano e incenso puro: il tutto in parti uguali. Farai con essi un profumo da bruciare, una composizione aromatica secondo l'arte del profumiere, salata, pura e santa. Ne pesterai un poco riducendola in polvere minuta e ne metterai davanti alla Testimonianza, nella tenda del convegno, dove io ti darò convegno. Cosa santissima sarà da voi ritenuta. Non farete per vostro uso alcun profumo di composizione simile a quello che devi fare: lo riterrai una cosa santa in onore del Signore. Chi ne farà di simile, per sentirne il profumo, sia eliminato dal suo popolo».

## **SALMO**

*Sal 96 (97)*

® *Tu sei l'Altissimo su tutta la terra.*

Si vergognino tutti gli adoratori di statue  
e chi si vanta del nulla degli idoli.  
A lui si prostrino tutti gli dèi!  
Ascolti Sion e ne gioisca,  
esultino i villaggi di Giuda  
a causa dei tuoi giudizi, Signore. ®

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.  
Odate il male, voi che amate il Signore:  
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,  
li libererà dalle mani dei malvagi. ®

Una luce è spuntata per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.  
Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità celebrate il ricordo. ®

## **EPISTOLA**

### ***Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2, 14-16a***

Fratelli, siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 1, 5-17***

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Carmelo di Concenedo, 25 febbraio '12